

a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe  
in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei Tuoi figli,  
supplica accorata di tutta l'umanità:  
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;  
minaccia per le Tue creature  
in cielo, in terra e in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù,  
ancora Ti supplichiamo:  
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,  
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,  
suggerisci con il Tuo Spirito soluzioni nuove,  
gesti generosi ed onorevoli,  
spazi di dialogo e di paziente attesa  
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace.  
Mai più la guerra.

Amen.

**Canto finale: S. Francesco** *(o altro canto adatto)*

APRILE 2022

---

Dalla nostra vocazione in preghiera per tutte le vocazioni.

## FARE LA STORIA

... come coloro che danno la vita



**Canto: Come tu mi vuoi** *(o altro canto adatto)*

**Introduzione:** La vocazione è un'opera artigianale che non si può compiere da soli – senza un Maestro e senza la Chiesa – ma che esige la risposta di ognuno: «Dio che ti ha creato senza di te, non ti salverà – non ti darà la vita piena – senza di te» (Agostino). La vocazione è una missione da compiere, un'impresa da portare a termine: c'è una storia da fare, insieme al Signore, insieme agli altri, spendendo la vita nell'amore. La storia, la vita, la vocazione si fa nel concreto [...] di una comunità di vita consacrata, di una determinata missione, [...] di una precisa Chiesa locale nella quale si è colto l'invito a darsi la vita, reciprocamente. (UNPV)

## **Dall'esortazione apostolica *Christus Vivit*** (209.211.212.213)

La pastorale giovanile comporta due grandi linee d'azione. Una è la ricerca, l'invito, la chiamata che attiri nuovi giovani verso l'esperienza del Signore. L'altra è la crescita, lo sviluppo di un percorso di maturazione di chi ha già vissuto quell'esperienza.

In questa ricerca va privilegiato il linguaggio della vicinanza, il linguaggio dell'amore disinteressato, relazionale ed esistenziale che tocca il cuore, raggiunge la vita, risveglia speranza e desideri. Bisogna avvicinarsi ai giovani con la grammatica dell'amore, non con il proselitismo. Il linguaggio che i giovani comprendono è quello di coloro che danno la vita, che sono lì a causa loro e per loro, e di coloro che, nonostante i propri limiti e le proprie debolezze, si sforzano di vivere la fede in modo coerente. Allo stesso tempo, dobbiamo ancora ricercare con maggiore sensibilità come incarnare il kerygma nel linguaggio dei giovani d'oggi.

Per quanto riguarda la crescita, vorrei dare un avvertimento importante. In alcuni luoghi accade che, dopo aver provocato nei giovani un'intensa esperienza di Dio, un incontro con Gesù che ha toccato il loro cuore, vengono loro proposti incontri di "formazione" nei quali si affrontano solo questioni dottrinali e morali: sui mali del mondo di oggi, sulla Chiesa, sulla dottrina sociale, sulla castità, sul matrimonio, sul controllo delle nascite e su altri temi. Il risultato è che molti giovani si annoiano, perdono il fuoco dell'incontro con Cristo e la gioia di seguirlo, molti abbandonano il cammino e altri diventano tristi e negativi. Plachiamo l'ansia di trasmettere una gran quantità di contenuti dottrinali e, soprattutto, cerchiamo di suscitare e radicare le grandi esperienze che sostengono la vita cristiana. Come diceva Romano Guardini: «Nell'esperienza di un grande amore [...] tutto ciò che accade diventa un avvenimento nel suo ambito».

Qualsiasi progetto formativo, qualsiasi percorso di crescita per i giovani, deve certamente includere una formazione dottrinale e morale. È altrettanto importante che sia centrato su due assi principali: uno è l'approfondimento del kerygma, l'esperienza fondante dell'incontro con Dio attraverso Cristo morto e risorto. L'altro è la crescita nell'amore fraterno, nella vita comunitaria, nel servizio.

chiamata. Anche noi possiamo dare la nostra vita per il mondo, per amore, e il dono diventa la nostra risposta, da amici all'Amico.  
(D. Mariniello)

### **Domande-provocazioni per la riflessione personale**

- Dio dà la sua vita per me: cosa suscita in me la consapevolezza di questo dono?
- Come e per chi sento di essere chiamata dal Signore, in questo momento, a dare la mia vita?
- Ringrazio il Signore per le persone che sono state dono per me con la loro vita e la loro testimonianza.

### **Segno: (a scelta)**

1. Trova un'immagine che dica che la tua vocazione è stata ed è un'opera artigianale
2. Scrivi o nomina gli incontri che hanno dato una svolta alla tua vocazione, o in tempi lontani oppure in tempi recenti

### *Preghiere spontanee*

### **Padre nostro**

### **Preghiera conclusiva**

*Preghiera per la pace di S. Giovanni Paolo II*

Dio dei nostri Padri,  
grande e misericordioso,  
Signore della pace e della vita,  
Padre di tutti.

Tu hai progetti di pace e non di afflizione,  
condanni le guerre  
e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù  
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,

## Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.”

### *Pausa lunga di silenzio*

**Commento:** Ci sono alcune cose che, sfiorandoti, non possono lasciarti uguale. E ci sono degli incontri che quando accadono ti stravolgono l'esistenza. Scoprire Gesù Cristo, la sua presenza, il suo amore è una di queste straordinarie esperienze. Spesso non riusciamo a gustarla fino in fondo perché rafforziamo barriere, mettiamo distanze, fissiamo territori di protezione della nostra personale libertà... come se lui altro non volesse che ridurci in schiavitù, offuscando la mente e addormentando la coscienza. Eppure il Vangelo splende, con tutta la sua luce, e colpisce questi luoghi comuni fino a costringerci ad aprire gli occhi (del cuore) per ascoltare. Una è la parola: amici; uno l'atteggiamento: amore. Il resto è un di più che pesa, rallenta e blocca. Gesù di Nazaret, da amico, ha dato la vita per ognuno di noi e ci ha resi partecipi del più grande tra i doni: l'essere figli di Dio, come lui capaci di vedere Dio e generarlo in questa storia. Lui dà la sua vita per noi nell'amore e il suo dono diventa una

### *Pausa breve di silenzio*

## **Rit. *Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino***

### **Dalla Regola non bollata**

(FF 43 - 45)

I frati poi che vanno fra gli infedeli, possono comportarsi spiritualmente in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani. L'altro modo è che quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio perché essi credano in Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose, e nel Figlio Redentore e Salvatore, e siano battezzati, e si facciano cristiani, poiché, se uno non sarà rinato per acqua e Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio.

Queste ed altre cose che piaceranno al Signore, possono dire ad essi e ad altri; poiché dice il Signore nel Vangelo: «Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli»; e: «Chiunque si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando tornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli».

E tutti i frati, ovunque sono, si ricordino che si sono donati e hanno abbandonato i loro corpi al Signore nostro Gesù Cristo. E per il suo amore devono esporsi ai nemici sia visibili che invisibili, poiché dice il Signore: «Colui che perderà l'anima sua per causa mia la salverà per la vita eterna».

### *Pausa di silenzio*

## **Rit. *Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino***

### **Dagli scritti di Elisabetta Vendramini**

(E169-170)

[...] Sì, o figlia, che Gesù ti ama e non con amore comune, ma particolarissimo; e sai il perché? Perché ami li suoi interessi e li fai tuoi ed Egli così parzialmente amerà i tuoi e diverrai il suo cuore e le sue

tenere delizie. Anime, o figlia, cerca a Dio, anime chiedi nell'orazione; se ti fa lavoratrice della sua vigna, che favore non è questo!  
La tua elezione di stato sia il ripetere sempre: Signore disponi di me come a te pare e piace nel tempo e nell'eternità. Questa oblazione ti farà sofferente, umile, amante del tuo presente purgatorio.

*Pausa di silenzio*

**Rit. *Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino***

**Preghiera salmica**

*(dal Sal 40)*

**Rit. *Il Signore è la mia forza e io spero in lui.***

***Il Signore è il Salvator, in lui confido, non ho timor,  
in lui confido, non ho timor.***

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati. **Rit.**

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.  
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.  
Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo". **Rit.**

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;  
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,  
Esultino e gioiscano in te  
quelli che ti cercano;  
dicano sempre: "Il Signore è grande!"  
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso:  
di me ha cura il Signore.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:  
mio Dio, non tardare. *Gloria*

**Rit. *Il Signore è la mia forza e io spero in lui.***

***Il Signore è il Salvator, in lui confido, non ho timor,  
in lui confido, non ho timor.***

**G.** *L'amore "particolarissimo" con cui Gesù ci ama è un amore che non tiene nulla per sé, ma dona tutto se stesso. Gesù ci dona tutta intera la sua vita ed è proprio nel nostro essere uniti a lui che possiamo ricevere in pienezza questo dono ed essere a nostra volta capaci di donare la nostra vita. Solo se siamo radicati in lui possiamo "dare vita", rigenerare l'altro, in un amore che porta frutto.*

**Canto: Alleluia** (o altro canto adatto al tempo liturgico)